

“Ballo di Carnevale a Mortara”, estratti dalla presentazione della mostra

.... Non meno cotonate del resto, sono le ragazze paffutelle del ballo di carnevale che quello stesso anno si svolge al teatro comunale di Mortara. Qui suona un'orchestra di giovanissimi scatenati, I Nomadi. E quella musica così nuova e impetuosa, crea un allegro contrasto con il foyer fine Ottocento dai divanetti capitonné, le specchiere barocchette dalle cornici dorate, i tendaggi di velluto, le colonnine che separano i palchi. E poi con gli uomini in divisa presenti in platea, gli abiti femminili ancora classici nei colori pastello con le scollature esaltate dal reggiseno a balconcino, e i tavolini dove le ragazze tra un giro di ballo e l'altro si siedono accaldate tra il papà e la mamma, attenti custodi delle loro borsette da sera di vernice. E ogni tanto, quando l'orchestra concede un lento, anche il papà si fa coraggio e si lancia in pista con la figlia, a lasciarsi investire da una pioggia di coriandoli. ...

(dal testo di Giulia Borgese, Carnet n.1 di Azibul, dedicato alla mostra)

... In quegli anni Toni Nicolini, oggi uno dei più importanti esponenti della fotografia italiana, affiancava al lavoro professionale la passione per il reportage e frequentava l'ambiente della cultura milanese, gli incontri e i dibattiti attorno all'estetica e alla sociologia della comunicazione dove, con il fervore tipico degli anni '60, si stendevano programmi e manifesti per esposizioni e iniziative editoriali. Su segnalazione di un amico architetto, decise di andare con la sua Nikon F all'inaugurazione del Fly e fu sempre un amico, sociologo questa volta, a organizzare una piccola spedizione per partecipare alla festa di Carnevale in "provincia", a Mortara. Nicolini ricorda con piacere la sua ricerca di immagini "spontanee" <<... ero interessato a questo genere di situazioni collettive, a occasioni di ritrovo, a quel particolare genere di circostanze dove si manifestano in modo più evidente le classi di appartenenza e dove c'è una maggiore disponibilità delle persone nei confronti dell'immagine fotografica. In quei momenti era possibile delineare delle "fisionomie di gruppo" ...>> (da una conversazione con Toni Nicolini).

... Per festeggiare il Carnevale la città di Mortara trasforma il suo teatro: si tolgono le file di poltroncine rosse e la platea diventa una grande pista da ballo. Le coppie danzano abbracciate sotto gli sguardi e i commenti maliziosi delle ragazze che, affacciate ai palchi, lanciano coriandoli e stelle filanti.

Nella penombra ai bordi della sala, i giovanotti seduti ai tavolini meditano quale ragazza possono invitare a ballare, sottraendola alla custodia della mamma o delle amiche. Nell'angolo del bar, un maturo commendatore cerca in un bicchiere di rosso l'ispirazione per un altro giro in pista. Qui tutti si guardano e si riconoscono in uno scenario che sembra ottocentesco e immutabile. Ma non è esattamente così, perché a suonare questa sera sono venuti I Nomadi, con la loro musica nuova e viva. Forse non tutti lo sanno, ma questa è una notte importante.
(Toni Nicolini)